

Basilicata: l'acqua da bene diventa costo

Il Presidente dell'Ordine dei Geologi della Regione, Nardone, afferma: manca un Piano di tutela della risorsa idrica

18 ottobre 2011 - "In Basilicata, paradossalmente da risorsa l'acqua diventa un costo se aggiungiamo a questo anche la scarsa densità demografica e, di conseguenza, i chilometri di condotte da realizzare per servire poche migliaia di abitanti." ad affermarlo è stato **Presidente dell'Ordine dei Geologi della Basilicata, Raffaele Nardone.**

Infatti il problema principale di questa regione è che **i centri abitati sono quasi tutti ubicati a quote più elevate dei punti di sorgente**, ciò provoca un dispendio di energia e risorse economiche, dovute proprio per la gestione degli impianti di sollevamento dell'acqua il cui costo energetico si aggira in circa 20.000.000 di euro/annue nonostante l'impiego delle fonti di produzione energetica alternativa.

Altro problema sollevato da Nardone è la **mancanza di un Piano di tutela della risorsa idrica**. "L'Ordine dei Geologi di Basilicata - ha dichiarato - ha più volte evidenziato queste criticità elaborando anche una mozione consegnata al Presidente del Consiglio Regionale per l'approvazione delle direttive per l'individuazione e la disciplina delle aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano e non. Insomma, così come sta facendo in modo brillante l'acquedotto Lucano spa nella gestione del potabile che vanta la distribuzione di una delle migliori acque alle famiglie lucane, allo stesso modo bisognerebbe avviare una normativa regionale attenta anche alle sorgenti minori e allo sfruttamento della risorsa che, benché meno intensivo rispetto a quello di acquedotto lucano, ma sicuramente diffuso ed altrettanto pericoloso per la salute umana. **La pianificazione delle acque è molto frazionata tra vari uffici e enti regionali** che, paradossalmente, rimangono indietro e rischiano di affrontare le problematiche in ritardo cosa che non si riscontra nel gestore che vanta personale specializzato e ha contezza delle vere problematiche. Manca, insomma, un ente o un ufficio regionale capace di avere un quadro sintetico e completo sulla risorsa acqua che legifera in materia e, nel contempo, consente l'utilizzo della risorsa con regole certe e chiare".

A.U.